



Il magazzino di autoricambi di piazza Ateneo Salesiani distrutto dall'incendio

Magazzino distrutto dal fuoco È stato il racket?

Prima la richiesta del «pizzo» di cinquemila lire. Poi la scorsa notte, un incendio ha distrutto il suo magazzino di autoricambi in piazza Ateneo Salesiano, a Monte Sacro. Salvatore Serrao 47 anni, di origine calabrese, è stato colpito due volte nell'arco di dodici ore: giovedì mattina la telefonata anonima, a notte fonda le lingue di fuoco. L'ombra del racket? La polizia ha avviato le indagini. Ma i vigili del fuoco non escludono che a provocare l'incendio possa essere stato un corto circuito. Nessuna traccia di liquido infiammabile è stata trovata all'interno del magazzino bruciato.

L'autoricambi del quartiere Monte Sacro era «carico» di materiale infiammabile. Le fiamme hanno interessato anche due negozi vicini e reso inagibile due stanze dell'appartamento sovrastante. I pompieri hanno lavorato cinque ore per spegnere il fuoco. Due vigili sono rimasti leggermente feriti e accompagnati al Policlinico Umberto I. Luciano Cutini si è ustionato il naso, Antonio Rossi si è rotto un dito del piede.

Un avvertimento per la tangente non pagata? Gli investigatori, in base ai primi accertamenti, non escludono che la telefonata sia stata una «ragazzata» e che l'incendio, che sembra essersi sviluppato all'interno del magazzino, con la vetrata e la saracinesca chiusi, possa essere dovuto ad un corto circuito.

I commercianti del quartiere e il vicinato sono sconcertati: «È la prima volta che brucia un negozio in questa via», spiega la gente. Conoscono bene Salvatore Serrao, del resto il titolare del magazzino di autoricambi lavora da molti anni in quella zona. Ma nessun vicino di bottega è al corrente della telefonata anonima e della richiesta di 500 mila lire.

Sicuramente di natura dolosa è invece l'incendio che si è sviluppato la scorsa notte nei locali dell'agenzia immobiliare «Argo» di via delle Tortore, a Torremaura. Ignoti alle due di notte di ieri, dopo aver rotto i vetri della finestra dell'agenzia hanno versato del liquido infiammabile ed acceso un fiammifero. Le fiamme, comunque, non hanno provocato danni alla struttura.

Da 2 giorni biossido di azoto oltre i livelli di guardia
Il sindaco: «Caloriferi accesi non più di 11 ore»

Termosifoni spenti (o quasi) ma lo smog sale lo stesso

Una giornata di incidenti e di traffico bestiale, ieri. E intanto, nonostante la pioggia di questi giorni, torna alto il livello di inquinamento nell'aria. È stata sfiorata la soglia di guardia del biossido di azoto per due giorni consecutivi. E scatta l'invito del sindaco ad abbassare i riscaldamenti (già spenti). Torna il Treno Verde con una mongolfiera per misurare il blu del cielo di Roma.

RACHELE GONNELLI

I fumi neri tornano ad addensarsi sotto il cielo di Roma. Nonostante la pioggia, l'inquinamento atmosferico è tornato a farsi sentire. Per due giorni consecutivi il livello del biossido di azoto nell'aria ha sfiorato la soglia di attenzione. E intanto ieri il traffico è impazzito più del solito, il che fa prevedere un terzo giorno di segnale rosso per i veleni nell'aria.

Per il momento l'allarme è scattato nelle centraline di piazza Fermi e largo Magnagrecia, due zone leader nella classifica del «popolo inquinato». Ma anche a largo Arenula solo per poco non è stato superato il limite di guardia. Tra giovedì e venerdì il tetto dei 200 milligrammi di NO2 (biossido di azoto) per metro cubo è stato sfiorato di 10 punti a largo Magnagrecia e di 47 a piazza Fermi, mentre a largo Arenula il valore è rimasto inferiore solo di 6 punti. Risultato: il sindaco invita i cittadini a ridurre la temperatura e il tempo d'accensione dei caloriferi. È il solito umorismo involontario del Campidoglio in materia di smog. Infatti in quasi tutte le case della città i termosifoni sono spenti da un bel pezzo

(anche se il divieto di legge scatta solo il 15 del mese, a Roma come a Bolzano). L'ordinanza Ruffolo-Conte, quella che stabilisce con tanta discrezionalità i provvedimenti anti-smog per le 11 città più avvelenate, dovrebbe scattare il 30 aprile. Ma già al ministero dell'Ambiente si torna a parlare di una possibile proroga.

L'unica cosa certa è che il traffico resta un caos. Ieri il comando dei vigili urbani ha emesso un vero bollettino di guerra, con 21 incidenti tra i quali un mortale solo nelle prime quattro ore della mattinata, dalle sei alle dieci. È stato proprio all'alba che un uomo di 33 anni, Giancarlo Di Luigi di Guidonia, ha perso la vita sulla via Olimpica, schiantandosi contro un albero con la sua «Audi 90» lanciata oltre il guard-rail. L'incidente ha paralizzato la zona per alcune ore, con deviazioni sul lungotevere. Un altro incidente in via Pretestina a poca distanza dal Gra ha bloccato il tratto di strada verso La Rustica. Stessa situazione sulla Aurelia Antica, dove un autotreno è sbandato causando un ferito e la chiusura di entrambi i sensi di marcia. E



Una centralina di monitoraggio dello smog. L'inquinamento è alto da due giorni, nonostante i termosifoni siano già quasi al minimo. E ieri è stata un'altra giornata nera per il traffico

ancora: ingorghi su via della Camilluccia, pesanti rallentamenti sulla Tangezziale all'altezza di Scalo San Lorenzo e in direzione dello Stadio Olimpico, intasamenti in tutta la zona tra piazza Vittorio e il Colosseo, oltre che nei dintorni di San Giovanni. Stremati, i vigili urbani non hanno risolto un granché.

Stamattina arriva a Termini il «Treno Verde» della Lega Ambiente. L'iniziativa-monitoraggio dei guasti atmosferici nelle principali città è alla sua quarta edizione. Domani a piazza Cinquecento è previsto un cicloraduno che si concluderà sulla terrazza del Pinocchio.

da dove partirà una «Mongolfiera Azzurra». Il pallone per la verità sarà giallo, ma servirà a misurare quanto azzurro è il cielo basso di Roma. Un laboratorio mobile per controllare l'inquinamento acustico stazionerà invece a piazzale Flaminio, ospedale San Camillo, via Nomentana.

Malasanità a Rieti. Inchiesta della Procura sul drammatico episodio

Ha in grembo un feto già morto per l'ecografo «tutto normale»

Per mesi aveva portato in grembo un feto morto, credendo che la gravidanza procedesse normalmente. A illuderla è stato l'ecografo dell'ospedale di Rieti che il personale continuava ad usare pur sapendolo difettoso. È la scioccante storia di S.S. Il procuratore Grassi ha sollecitato una indagine per individuare le eventuali responsabilità degli amministratori della Usl e dell'assessorato alla sanità.

Per mesi aveva portato in grembo un feto morto, credendo che la gravidanza procedesse per il meglio. A illuderla è stato l'ecografo dell'ospedale di Rieti che il personale medico continuava ad usare pur sapendolo difettoso. La drammatica storia ha inizio un mese fa, quando S.S. 21 anni, ha avuto un'emorragia e si è presentata nella divisione di ostetricia dell'ospedale di Rieti. L'ecografia alla quale è stata sottoposta ha senenziato che

era ormai staccata e il feto era morto da una quindicina di giorni. Tornata a Rieti la donna è stata operata dal professor Primangeli. Ma la vicenda di S.S. avrà uno strascico giudiziario. A sancirlo è stato il procuratore presso la procura di Rieti, Giovanni Grassi, che ha inviato al Tribunale il fascicolo sul cattivo funzionamento dell'ecografo dell'ospedale. Trasmettendo gli atti, il magistrato ha sollecitato l'apertura di una indagine sui comportamenti della Usl Rieti e dell'assessorato regionale alla sanità per verificare se siano riscontrabili i reati di omissione e rifiuto di atti, dato che «da molto tempo era noto che l'apparecchiatura funzionava in modo altero». L'iniziativa del procuratore Grassi sembra aver risvegliato la memoria e agitato i sensi degli amministratori della Usl Rieti che ieri, in un comunicato-stampa, hanno riconosciuto che in effetti già in passato l'ecografo «aveva dato segni di esaurimento». A questo punto

Policlinico Gemelli. Decisione del senato accademico

Medico sospeso dal lavoro Denunciò diagnosi errate

Sospensione per 18 mesi a metà stipendio. È il provvedimento preso ieri dal consiglio d'amministrazione del policlinico Gemelli per il ricercatore che denunciò i casi di diagnosi errate nel dipartimento di anatomia patologica. Sulle accuse di Giulio Bigotti, sostenute dal Codacons, la magistratura ha in corso un'inchiesta. La decisione presa su proposta del senato accademico.

Il senato accademico dell'università cattolica del Sacro Cuore ieri si è riunito per dirimere la polemica sulle «diagnosi errate» al policlinico Gemelli. E il verdetto è stato di «colpevole» per il ricercatore che ha denunciato alla magistratura il direttore del suo dipartimento.

Giulio Bigotti, giovane ricercatore di anatomia patologica, ha accusato il professor Arnaldo Capelli e altri colleghi. Le

analisi compiute dal suo laboratorio, secondo Bigotti, non avrebbero rivelato la presenza di cellule maligne nei tessuti dei pazienti che poi si sono ammalati di cancro.

Bigotti era stato già sospeso dal lavoro in via provvisoria nel giugno scorso, quando scoppiò il caso. Ieri contro di lui è stata decisa una sanzione più grave. Su proposta del senato accademico il consiglio d'amministrazione del policlinico lo

ha sospeso «in via definitiva» per un anno e mezzo. Nel frattempo avrà lo stipendio decurtato del 50 per cento. Bigotti, che dopo la laurea ha svolto il perfezionamento negli «Stati Uniti», è sempre stato sostenuto nelle sue accuse dal Codacons, cioè dal Coordinamento per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti.

Le motivazioni con cui il provvedimento di sospensione è stato ratificato non sono state rese note. Si sa però che Bigotti potrà rientrare al suo posto di lavoro dentro il policlinico Gemelli soltanto nell'ottobre del 1993. Il suo rivale Capelli ha sempre respinto ogni accusa a suo carico e recentemente si era detto «vittima di una persecuzione». A partire dalle denunce di Bigotti è stata comunque aperta un'inchiesta della magistratura che è tuttora in corso.

Pomezia. Michele Caruso è la terza vittima sul lavoro in 3 mesi

Cade giù dal tetto della Treccani Operaio muore in un cantiere

Un operaio di 49 anni, Michele Caruso, è morto giovedì scorso mentre lavorava sul tetto di un capannone dell'Istituto per l'enciclopedia italiana, a Pomezia. La copertura della struttura ha improvvisamente ceduto e l'operaio è precipitato da un'altezza di dodici metri. È la terza vittima sul lavoro in soli tre mesi. La Cgil: «Un cantiere senza norme di sicurezza». La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Stava lavorando sul tetto di un capannone, a Pomezia, quando la copertura ha ceduto improvvisamente, facendolo precipitare da un'altezza di dodici metri. Michele Caruso, un operaio di 49 anni, è morto sul colpo. Giovedì pomeriggio stava ispezionando la guaina di impermeabilizzazione dello stabilimento dell'Istituto per l'enci-

clopedia italiana. Ora la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il sindacato Filca-Cgil ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale alla sanità Francesco Cerchia «per definire in maniera chiara la situazione nelle Usl della provincia e nei presidi multinazionali di prevenzione».

Michele Caruso era dipen-

Venditore ambulante «intralcia» negozio in via Enea

Barista contro immigrato Botte per un marciapiedi

Botte per un pezzo di marciapiede. È accaduto in via Enea tra un barista e un immigrato del Bangladesh. Rahman Mahmud, 28 anni, aveva esposto gli orecchini e i fazzoletti sull'asfalto, dietro due banchi del mercato rionale. Il commerciante Bruno Manta lo ha invitato a spostarsi: «Se resti qui, impedisce alla gente di entrare al bar». Ora il ragazzo di colore è ricollocato all'ospedale San Giovanni.

Lite dietro i banchi del mercato rionale di via Enea. È accaduto ieri mattina tra un venditore ambulante del Bangladesh e il proprietario di un bar, Rahman Mahmud, 28 anni, aveva appena esposto la merce sull'asfalto quando è stato invitato da Bruno Manta, 46 anni, a cambiar zona. «Esponi la tua merce da un'altra parte. Se resti qui la gente

non potrà entrare nel mio negozio». Il ragazzo di colore ha protestato. È volata qualche parola grossa, poi i due uomini hanno cominciato a picchiarsi. Ora, Mahmudur si trova nell'ospedale San Giovanni con una prognosi di sette giorni. Anche il barista ha riportato contusioni.

«Non l'ho picchiato», dichiara Bruno Manta. «Come tutte le

AGENDA

Ieri ☺ minima 11
● massima 18

Oggi ☼ il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 19,46

MOSTRE

Caravaggio. Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli, «Fondazione Memmo», Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.

Raffaello e i suoi. Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copisti. 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20, prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.

Enrico Prampolini. Dal futurismo all'informale. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.

Invisibilità. Rivedere i capolavori, vedere i progetti. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-19, chiuso martedì. Fino al 12 aprile.

Inca Perù: mito, magia, mistero. Raccolta cospicua di reperti archeologici, selezionati da collezioni di 30 musei peruviani ed internazionali per tracciare storia ed evoluzione dei popoli dell'impero incaico. Salone delle Fontane, piazza Ciriò il Grande 16 (Eur). Ore 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Fino al 12 aprile.

Eva Fischer. Ampia selezione di dipinti. Complesso monumentale del San Michele a Ripa, Sala del cortile dei ragazzi (Via S. Michele 22). Orario: 9.30-13.30 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13.30, chiuso festivi. Fino al 14 aprile.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.285). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/A, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

TACCUINO

I colori della memoria: l'esperienza del passato come patrimonio per la difesa dei diritti degli anziani. Oggi alle 10, presso il teatro Brancaccio (via Merulana, 244) iniziativa organizzata dall'Università popolare della Terza età. Alle 10, alla presenza del regista, verrà proiettato il film «I colori della memoria» di Damiano Tavoliere; seguirà una tavola rotonda con Silvano Miniatì (segretario generale della Uilp), Gianfranco Chiappella (segretario generale Fnp - Cisl), Gianfranco Rastrelli (segretario generale Spi-Cgil) e Vittorio Foa.

Verso la scuola. È il titolo del convegno organizzato per oggi dal Pds, Psi e dal gruppo di ricerca «Le donne del vicolo» di Poli. Alle 16.30 presso il salone degli Alfreschi - Palazzo Conti di Poli.

Mercatino, festa e divertimento ogni sabato in via Filippo Meta (stazione Monti Tiburtini, metro B). Performance degli artisti di «Stradarte», festa per bambini con giochi e clown, pittura ecologica, birra, cucina e tanta musica dal vivo. Dalle ore 14.

Corso di sceneggiatura. Inizierà il 15 aprile il corso teorico-pratico organizzato dalla scuola internazionale di cinema, video, tv, fotografia e teatro «Maldoror». Il corso, articolato in 10 lezioni, è finalizzato alla formazione di nuovi talenti ma anche indirizzato a coloro che già operano nel settore. Per informazioni chiamare il 44.64.734 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

Lingua ungherese. Il Centro culturale Italia - Ungheria organizza corsi di lingua ungherese supplementari, accelerati a più livelli, per la durata di due mesi. Le iscrizioni si raccolgono in via de' Lucchesi, 26 - Tel. 679.59.77 - 58.87.426 - 42.49.154.

Il vangelo di Marco letto dall'attore Franco Giacobini. Oggi alle 18, presso la chiesa Valdese di piazza Cavour.

Lingua e cultura russa. Sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici del Centro Nazionale di lingua e letteratura russa (via Q. Sella, 20). La segreteria è aperta tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 - Tel. 4740846.

Telephone sales. È un nuovo servizio della Cts Viaggi che permette di prenotare ed acquistare servizi turistici direttamente dal proprio ufficio o dalla propria abitazione, ricevendo i documenti di viaggio entro un massimo di 48 ore. Tel. 46.79.286 - 46.79.287.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Avviso tesseramento: il prossimo riavvicinamento dell'andamento del tesseramento è fissato per martedì 14 aprile. Tutte le sezioni debbono far pervenire indogabilmente, in Federazione, entro lunedì 13 aprile i cartellini delle tessere fatte '92.

Avviso: martedì 14 aprile ore 15, in Federazione (via G. Donati, 174) riunione della Direzione federale allargata ai segretari delle Unioni circoscrizionali. Ogd. valutazione risultati elettorali.

Avviso: lunedì 13 ore 18 presso sala stampa Direzione riunione dell'area dei comunisti democratici. Ogd. valutazione risultato elettorale e prossimi impegni dell'area.

UNIONE REGIONALE

FEDERAZIONE CITTAVECCHIA. Avviso: si avvisano i compagni del Cf e della Cig che martedì 14 ore 17.30 in Federazione ci sarà la riunione del Cf e della Cig con analisi del voto.

FEDERAZIONE RIETI. Montopoli ore 20.30 comizio (Fiori). Contigliano ore 17 assemblea.

FEDERAZIONE TIVOLI. Flano ore 17 assemblea sul voto (Gasbarri). In Federazione ore 18.30 direttivo federale su analisi del voto (Gasbarri).

PICCOLA CRONACA

Cercasi urgentemente notaio per raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare su riconversione dell'industria bellica. Disponibilità il sabato pomeriggio, prezzi modici. Rivolgersi al Comitato promotore donne per la riconversione dell'industria bellica: Mariarisa Iul. 6789520 oppure a Cinthia-Iul. 4393504

Sottoscrizione per pagamento di spese legali. È aperta una sottoscrizione urgente per il pagamento delle spese legali, in particolare delle consulenze mediche di parte, per le vittime dell'aggressione neonazista del 20 gennaio a Colle Oppio. La sottoscrizione servirà anche per alimentare un Fondo legale permanente per gli immigrati romani. Si può usare il c.c.p. n.68060003 intestato a Focus-Casa dei diritti sociali via Montebello 22, Roma. È importante specificare la causale: «Fondo legale immigrati».